

Vittorio Alfieri

# Saul

*a cura di / edited by*  
Laura Peja

***vai alla scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*La pubblicazione di questo volume ha ricevuto il contributo finanziario dell'Università Cattolica sulla base di una valutazione dei risultati della ricerca in essa espressa (linea D.3.1 anno 2016).*

*La serie è patrocinata dal Centro di ricerca dell'Università Cattolica, CIT-Centro di cultura e iniziativa teatrale «Mario Apollonio».*



© Copyright 2018

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675291-8

ISSN 2279-5766

# Dentro il testo

## 1. Un poeta politico

Il *Saul* – sola tragedia di argomento biblico nel corpus alfieriano – costituisce per molti aspetti un *unicum* e la critica da sempre l'ha riconosciuto tra le opere di Alfieri più mature e più artisticamente riuscite: forse il capolavoro dell'Astigiano. Del resto l'autore stesso aveva dichiarato la sua predilezione per questo personaggio in cui – come scrisse nella *Vita* – c'è «di tutto di tutto assolutamente»<sup>1</sup>.

A lungo è stata preminente la lettura del *Saul* in chiave titanica, «come un dramma psicologico-morale di accesa coloritura romantica, sviluppatosi sul terreno di quell'individualismo che, secondo Croce, apparentava Alfieri ai contemporanei *Stürmer und Dränger* di Germania e lo caratterizzava come “protoromantico”»<sup>2</sup>. Questa interpretazione, nelle sue diverse declinazioni, che pure ha una sua giustificazione e una sua suggestione, non deve però indurre a trascurare la dimensione eminentemente politica di questo testo che, in modo originale ma del tutto coerentemente, si iscrive nel percorso di riflessione che

<sup>1</sup> Nella *Vita* (Epoca IV, cap. 23), dove racconta di essersi dedicato al teatro nel 1795 in casa sua a Firenze, interpretando lui stesso «alternativamente le due così diverse parti di Filippo, e di Carlo; e poi da capo il *Saul*, che era il mio personaggio più caro, perché in esso vi è di tutto di tutto assolutamente». (Si citerà sempre dall'edizione critica che costituisce il I vol. dell'edizione nazionale delle *Opere di Vittorio Alfieri da Asti*: V. Alfieri, *Vita scritta da esso*, I, a cura di L. Fassò, Asti, Casa d'Alfieri, 1951).

<sup>2</sup> Così, bene, riassume l'idea che si accinge a confutare E. Ghidetti, *Saul*, in E. Ghidetti, R. Turchi (a cura di), *Alfieri tragico*, «La rassegna della letteratura italiana», a. CVII (2003), serie IX, luglio-dicembre, pp. 637-655 (cit. p. 642).

# Inside the Text

## 1. A political poet

*Saul*, the only tragedy with a biblical subject in Alfieri's *oeuvre*, is in many respects unique. Criticism has always recognized it as one of the most mature and artistically successful of Alfieri's works, perhaps his masterpiece. Moreover, the author himself declared his preference for this figure in whom – as he wrote in his *Vita* – there is “absolutely everything.”<sup>1</sup>

For a long time, *Saul* was read prevalently in a titanic key, “as a psychological-moral drama with a fervently Romantic coloring, developed on the grounds of that individualism which, according to Croce, Alfieri shared with his *Stürmer und Dränger* contemporaries in Germany, and which characterized him as ‘proto-Romantic’.”<sup>2</sup> This interpretation, in its various forms, which actually has a certain justification and pregnancy, should not prompt us to overlook the eminently political dimension of this text. In an original yet quite coherent way, it follows the path of reflection that is inscribed in the heart of all Alfieri's

<sup>1</sup> In the *Vita* (Epoca IV, cap. 23), where he recounts that he devoted himself to the theater in 1795 in his home in Florence, alternately taking the “very different parts of Philip and Charles; and then again from the beginning of *Saul*, my dearest character, because in him there is everything, absolutely everything.” (The original quotations all come from the critical edition that constitutes Vol. 1 of the Edizione Nazionale delle *Opere di Vittorio Alfieri da Asti*: V. Alfieri, *Vita scritta da esso*, I, edited by L. Fassò, Asti, Casa d'Alfieri, 1951).

<sup>2</sup> This is the apt summing up of the idea which is then rejected in E. Ghidetti, *Saul*, in E. Ghidetti, R. Turchi (edited by), *Alfieri tragico*, “La rassegna della letteratura italiana”, a. CVII (2003), series IX, July-December, pp. 637-655 (cit. p. 642).

Vittorio Alfieri

Saul  
*Tragedia*



AL NOBIL UOMO  
IL SIGNOR ABATE  
TOMMASO VALPERGA  
DI CALUSO

*Da che la morte mi ha privato dell'incomparabile Francesco Gori a voi ben noto, non mi rimane altro amico del cuore, che voi. Quindi non mi parrebbe avere, per quanto io 'l possa, perfettamente compiuta questa mia tragedia, di cui forse a torto io singolarmente mi vo compiacendo, se ella in fronte non portasse l'amatissimo vostro nome. La dedico dunque a voi, e tanto più volentieri e di cuore, che voi, dotto in molte altre scienze, da tutti siete conosciuto dottissimo nelle sacre carte, delle quali, per la profonda vostra intelligenza della lingua ebraica, bevete al fonte.*

*Il Saulle perciò, più che ogni altra mia tragedia, si aspetta a voi. Che di buon grado siate per accettarlo, mercè l'amicizia nostra, non dubito: che degno di voi lo stimiate, ardentemente desidero.*

Trento, 27 Ottobre, 1784.

VITTORIO ALFIERI.

## PERSONAGGI

SAUL  
GIONATA  
MICOL  
DAVID

ABNER  
ACHIMELECH  
SOLDATI ISRAELITI  
SOLDATI FILISTEI

*Scena, il campo degli Israeliti, in Gelboè.*

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

DAVID

Qui freno al corso, a cui tua man mi ha spinto,  
Onnipossente Iddio, tu vuoi ch'io ponga?  
Io qui starò. – Di Gelboè son questi  
I monti, or campo ad Israël, che a fronte  
Sta dell'empia Filiste. Ah! potessi oggi 5  
Morte aver qui dall'inimico brando!  
Ma, da Saúl deggio aspettarla. Ahi crudo  
Sconoscente Saúl! che il campion tuo  
Vai perseguedo per caverne e balze,  
Senza mai dargli tregua. E David pure 10  
Era già un dì il tuo scudo; in me riposto  
Ogni fidanza avevi; ad onor sommo  
Tu m'innalzavi; alla tua figlia scelto  
Io da te sposo... Ma, ben cento e cento  
Nemiche teste, per maligna dote, 15  
Tu mi chiedevi: e doppia messe appunto  
Io ten recava... Ma Saúl, ben veggio,  
Non è in se stesso, or da gran tempo: in preda  
Iddio lo lascia a un empio spirto: oh cielo!  
Miseri noi! che siam, se Iddio ci lascia? – 20  
Notte, su, tosto, all' almo sole il campo  
Cedi; ch'ei sorgere testimon debb'oggi  
Di generosa impresa. Andrai famoso  
Tu, Gelboè, fra le più tarde etadi,  
Che diran: David qui se stesso dava 25  
Al fier Saulle. – Esci, Israël, dai queti  
Tuoi padiglioni; escine, o re: v'invito  
Oggi a veder, s'io di campal giornata

So l'arti ancora. Esci, Filiste iniqua;  
Esci, e vedrai, se ancor mio brando uccida.

30

SCENA SECONDA

GIONATA, DAVID

GIONATA

Oh! qual voce mi suona? odo una voce,  
Cui del mio cor nota è la via.

DAVID

Chi viene?...

Deh, raggiornasse! Io non vorrìa mostrarmi,  
Qual fuggitivo...

GIONATA

Olà. Chi sei? che fai  
Dintorno al regio padiglion? favella.

35

DAVID

Gionata parmi... Ardir. – Figlio di guerra,  
Viva Israél, son'io. Me ben conosce  
Il Filisteo.

GIONATA

Che ascolto! Ah! David solo  
Così risponder può.

DAVID

Gionata...

GIONATA

Oh cielo!  
David,... fratello...

DAVID

Oh gioja!... A te...

GIONATA

Tu in Gelboè? Del padre mio non temi?  
Io per te tremo; oimè!...

Fia vero? 40

DAVID

Che vuoi? La morte

In battaglia, da presso, mille volte  
Vidi, e affrontai: davanti all'ira ingiusta  
Del tuo padre gran tempo fuggii poscia: 45  
Ma il temer solo è morte vera al prode.  
Or, più non temo io, no: sta in gran periglio  
Col suo popolo il re: fia David quegli,  
Che in securtade stia frattanto in selve?  
Ch'io prenda cura del mio viver, mentre 50  
Sopra voi sta degli infedeli il brando?  
A morir vengo; ma fra l'armi, in campo,  
Per la patria, da forte; e per l'ingrato  
Stesso Saúl, che la mia morte or grida.

GIONATA

Oh di David virtù! D'Iddio lo eletto 55  
Tu certo sei. Dio, che t'ispira al core  
Sì sovrumani sensi, al venir scorta  
Dietti un angiol del cielo. – Eppur, deh! come  
Or presentarti al re? Fra le nemiche  
Squadre ei ti crede, o il finge; ei ti dà taccia 60  
Di traditor ribelle.

DAVID

Ah! ch'ei pur troppo,

A ricovrar de' suoi nemici in seno  
Ei mi sforzava. Ma, se impugnan essi  
Contro lui l'armi, ecco per lui le impugno,  
Finché sian vinti. Il guiderdon mio prisco 65  
Men renda ei poscia; odio novello, e morte.

GIONATA

Misero padre! ha chi l'inganna. Il vile  
Perfid' Abner, gli sta, mentito amico,  
Intorno sempre. Il rio demon, che fero

# In scena

Diego Lanza ha scritto che «la considerazione della fortuna dei classici non è curiosità estravagante dello studioso dell'antichità, ma parte integrante e non subalterna del suo esercizio storiografico»<sup>1</sup>. Composto sul crinale tra età moderna e contemporanea, il *Saul* di Alfieri è un testo che ha inciso sull'elaborazione culturale successiva, un classico che lascia traccia nelle culture che ha attraversato e presumibilmente continuerà ad attraversare. I grandi storici, del resto, da Braudel a Chabod, hanno mostrato come la storiografia non possa essere solo un ben organizzato magazzino della memoria storica supportato dalla filologia, ma debba percorrere sentieri a partire dalle domande del presente: perciò la storia è sempre contemporanea. E il teatro, che è evento, opera nel suo farsi, mostra bene la inesauribilità del circolo ermeneutico in cui l'arte viene ogni volta a espressione senza mai esaurirsi in alcuna sua rappresentazione.

Alla fortuna scenica sarebbe interessante poter dunque affiancare una ricognizione sulla 'generatività' del *Saul* in senso più ampio. Se il personaggio biblico cui si ispira Alfieri conosce già una amplissima fortuna precedente la sua opera, ed è l'archetipo che naturalmente permane anche nel corso dei secoli seguenti, è d'altronde vero che alcune delle scritture successive ispirate alla figura del tragico re prendono più o meno direttamente spunto dalla tragedia alfieriana con cui comunque si confrontano, talvolta anche per distanziarsi. Il melodramma *Saulle* composto da Francesco Saverio Salvi a Napoli nel 1794 in una

<sup>1</sup> D. Lanza, *Il tiranno e il suo pubblico*, Torino, Einaudi, 1977, p. XVI.

# On Stage

As Diego Lanza wrote, the “study of the reception of the classics is not an extravagant curiosity on the part of the scholar of antiquity, but an integral and not subordinate part of historiographical practice.”<sup>1</sup> Composed on the dividing line between the modern and contemporary age, Alfieri’s *Saul* is a text that has influenced subsequent cultural developments, a classic that leaves traces in the cultures it has traversed and presumably will continue to traverse. The great historians, moreover, from Braudel to Chabod, have shown that historiography can be not only a well-organized store of historical memory supported by scholarship, but must follow paths leading from the questions of the present: therefore history is always contemporary. And the theatre, which is an event, a work in its making, clearly reveals the inexhaustibility of the hermeneutic circle in which art comes every time to expression without ever being exhausted in any of its representations.

With its reception on the stage, it would be interesting to be able to combine a survey on the “generativity” of *Saul* in a wider sense. If the biblical figure by which Alfieri was inspired had already been widely represented before his work, and was the archetype that naturally persisted in the course of the following centuries, it is also true that some of the subsequent writings inspired by the figure of the tragic king are more or less directly inspired by Alfieri’s tragedy, with which they measured themselves, in some cases even distancing themselves

<sup>1</sup> D. Lanza, *Il tiranno e il suo pubblico*, Turin, Einaudi, 1977, p. XVI.

## *Indice / Contents*

Dentro il testo	11
Inside the Text	87
Vittorio Alfieri	
SAUL	
<i>Tragedia</i>	169
In scena	235
On Stage	267

*Le traduzioni in inglese sono di Richard Sadleir.*

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2018